



C. C. NAPOLI
giovedì, 16 aprile 2020

C. C. NAPOLI
giovedì, 16 aprile 2020

C. C. NAPOLI

16/04/2020	Il Mattino Pagina 21	3
«Dai Giochi invernali sostegno ai dilettanti»		
16/04/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 15	4
È con sgomento continuo che leggo e sento le dichiarazioni di un Ministro dello Sport e di ...		
16/04/2020	Il Messaggero Pagina 28	6
Barelli: «Il Governo deve tenere in vita le società sportive»		
16/04/2020	Il Secolo XIX Pagina 38	8
I presidenti di A1: 'Torneo annullato e niente scudetto ^a		

«Dai Giochi invernali sostegno ai dilettanti»

ROMA Risorse per lo sport dilettantistico dalle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Su proposta dei due deputati Paolo Barelli, presidente della Federnuoto italiana ed europea, e di Cosimo Sibilia, presidente della Lega Nazionale Dilettanti, è stato approvato un ordine del giorno che impegna il governo a fare in modo che il risparmio sui costi delle Olimpiadi Milano-Cortina venga destinato allo sport dilettantistico. L'obiettivo è «contenere al massimo gli impegni economici e finanziari a carico dello stato destinati a questi eventi - riporta il documento che porta la firma dei due presidenti - al fine di convogliare le risorse risparmiate al sostegno delle attività delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche e alla diffusione dello sport di base in generale affinché possano essere incentivate le riaperture degli impianti sportivi in piena sicurezza sia per gli operatori che per i cittadini fruitori delle attività sportive. Si tratta di un' iniziativa - sottolineano i promotori Barelli e Sibilia - che potrebbe dare in questo momento di crisi un concreto sostegno alle società dilettantistiche e nuovo impulso allo sport di base. Soddisfatto il mondo dilettantistico. «Grazie al presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia, che da vero padre di famiglia sta tutelando in tutte le sedi il calcio dilettantistico. Insieme ce la faremo», il post su Facebook di Carmine Zigarelli, presidente del Comitato regionale della Figc. Restano gli interrogativi sulla ripresa della stagione, visto che durante la riunione di ieri tra il presidente federale Gravina e la commissione medica è stata per ora ipotizzata la ripartenza scaglionata dei campionati di serie A, serie B e serie C. Positiva la reazione anche del mondo del nuoto e della pallanuoto, preoccupato non soltanto per la conclusione delle attività agonistiche, interrotte dopo il Dpcm, ma anche per il futuro degli impianti. r.s. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



È con sgomento continuo che leggo e sento le dichiarazioni di un Ministro dello Sport e di

...

È con sgomento continuo che leggo e sento le dichiarazioni di un Ministro dello Sport e di Dirigenti sportivi, specie del calcio, sulla prossima ripresa delle attività in Italia, in Europa e nel mondo, addirittura da maggio, mentre il Giappone mette in forse l'Olimpiade anche nel 2021 allarmando il C.I.O. che minaccia sanzioni (al virus?). Tutto ciò dimostra la irresponsabilità del mondo dello sport professionistico, dal calcio alla pallacanestro etc., che si mostra ipocrita, che pensa solo in termini affaristici, che corre dietro al danaro suo unico e vero Dio, che si riempie di debiti con le banche, ritenendo che prima o poi i Governi, come già successo, ripianino i loro folli deficit scaricando le passività sulle spalle dei cittadini. Tutti sanno che lo sport, nella quasi totalità, è caratterizzato dal contatto fisico prolungato nei luoghi di gara, nei servizi, e fra gli sportivi "seduti", stretti l'uno all'altro sugli spalti tra urla ed abbracci. Certo in futuro si riprenderà in sicurezza, ma solo dopo che tutti saremo stati vaccinati e non si sa se basterà una sola vaccinazione. Oggi sappiamo che sarà possibile praticare solo discipline come tennis, nuoto, ginnastica, atletica leggera, tennis tavolo, yoga e similari, dove è possibile mantenere distanziamento sociale di 2 metri, con l'uso della mascherina e con l'igiene, evitando la promiscuità, con sanificazioni prima, durante e dopo l'attività. Ebbene, ad oggi, nulla è stato fatto dal Governo e soprattutto dalle Dirigenze sportive deputate (Coni, Fsn, Eps, etc.). Si parla solo di una «fase 2», messaggio fuorviante se non esistono dei protocolli condivisi ed efficaci per regolamentare quelle discipline sportive che possono rispondere ai requisiti generali della normativa di emergenza. Per applicare le regole e controllarne il rispetto è necessaria un'organizzazione complessa e costosa. Pochissime Società sportive possono permetterselo nella nostra regione. Educazione e responsabilizzazione dei singoli non la si potrà pretendere dai giovanissimi dai 5 ai 13 anni, per la naturale ed incompressibile esuberanza, cosicché in gran parte verranno esclusi dalla pratica sportiva. Le centinaia di società che hanno organizzato fino a ieri lo sport di base, sociale ed agonistico, sono tagliate fuori e destinate in breve a scomparire. Le grandi funzioneranno per qualche anno ma solo se aiutate dallo Stato. Nelle scuole le palestre sicuramente saranno adibite ad aule didattiche per rispettare le norme del distanziamento sociale. Scuole e Università cercheranno di ampliare didattica ed esami da remoto, impossibili nelle le scuole non ancora informatizzate. Sarà un trauma sociale enorme, specie per i più giovani; tutto il tessuto sociale ne risentirà per lungo tempo, rischiando di sgretolarsi. I rapporti interfamiliari, quello dialettico docente-discente, quelli interpersonali tra i compagni



Corriere del Mezzogiorno

C. C. NAPOLI

di studio, i vicini di casa o di quartiere, saranno profondamente destabilizzati. Mondo politico ed economico e mass-media lanciano messaggi fuorvianti: come si fa a proibire qualcosa di pericoloso se si vede in Tv o si legge sui giornali che vengono ripresi gli allenamenti o addirittura si gioca nel mondo dorato del calcio, oppure che servizi non essenziali si ripristinano in una Regione sì ed un' altra no, in una nazione sì ed in un' altra no? Significative le code di auto sulle strade, dimostrazione lampante della perdita di credibilità della classe dirigente e dei mass-media nella conduzione dell' emergenza. Mi domando cosa potrà succedere quando si dovranno fronteggiare calamità come i cambiamenti climatici, la penuria di acqua, le migrazioni forzate per fame o per guerre. Ciò che era previsto tra mille anni se non si fossero adottate in tempo politiche di prevenzione, oggi è già alle nostre porte, sotto gli occhi di tutti. Che possiamo aspettarci da chi non è capace di bloccare almeno lo sport?

Barelli: «Il Governo deve tenere in vita le società sportive»

IL COLLOQUIO ROMA «Non esiste solo il calcio». Il grido di Federica Pellegrini è arrivato forte e chiaro. Tutto il sistema sportivo italiano rischia il collasso senza la riapertura delle attività. «È evidente il dramma economico che stanno vivendo le associazioni e società sportive dilettantistiche, che gestiscono gli impianti e garantiscono l'attività motoria fino all'alto livello. L'emorragia economica che le investe è irrefrenabile senza il sostegno del Governo» ribadisce con forza il numero uno della Federnuoto, Paolo Barelli. E proprio della necessità di un intervento di Palazzo Chigi ne fa un cavallo di battaglia: «Senza società sportive non esisterebbe sport. È fondamentale che il Governo individui immediatamente le risorse indispensabili per mantenere in vita queste fondamentali, virtuose e benemerite organizzazioni». In tal senso ieri, attraverso un ordine del giorno firmato con Cosimo Sibilia, presidente della Lnd, il Parlamento ha impegnato il Governo a destinare ulteriori risorse alle associazioni e società sportive dilettantistiche nell'ambito della legge olimpica. LA CASSA INTEGRAZIONE La Federnuoto ha stimato perdite per circa 7 milioni e proprio ieri, rivela Barelli «due importanti aziende hanno interrotto momentaneamente la sponsorizzazione». Perdite difficili da compensare per quelle federazioni per cui il contributo di Sport e Salute rappresenta solo una minima parte del bilancio «il problema ce l'hanno proprio quelle federazioni che hanno valorizzato la propria autonomia finanziaria». Il tennis ad esempio, non senza polemiche istituzionali, ha varato la cassa integrazione. E il nuoto? Anche Barelli sta pensando a qualcosa di simile «sbaglia chi dice che non si può fare. Venerdì si terrà il consiglio federale per valutare il da farsi». La sensazione è che le federazioni, prendendo iniziative personali, si stiano trasformando in aziende. «L'ultimo Governo ha confermato la volontà del precedente di continuare a valorizzare l'autonomia delle federazioni rispetto al Coni utilizzando come cinghia di trasmissione Sport e Salute. L'autonomia, promossa nell'ambito delle leggi e delle norme che disciplinano il mondo dello sport, determinerà sempre di più il conseguimento di risultati positivi in ogni ambito». Tradotto, il rapporto con il Coni è decisamente cambiato «le sentenze che si sono susseguite hanno dimostrato l'infondatezza delle accuse del Coni che, malgrado i risultati internazionali prodotti, non ci ha supportato, anzi». Anche con Sport e Salute bisognerà prendere nuovamente le misure dopo il cambio al timone e soprattutto dopo il passaggio da Giorgetti a Spadafora a Ministro dello Sport. A proposito del nuovo organo di nomina governativa, ieri è passata alla Camera la legge olimpica. C'è un passaggio che fa un po' discutere, quello relativo ai soldi delle Atp Finals che non sono più soldi extra budget ma rientrano nei soldi delle federazioni. «Ritengo che Sport e Salute è giusto che si impegni



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

per reperire, attraverso la propria indipendenza, ulteriori fondi da destinare all' organizzazione di eventi che portino lustro al Paese». GRANDI EVENTI Restando in tema grandi eventi il rinvio dei Giochi di Tokyo ha creato ulteriori danni. «Ritenevo il rinvio indispensabile. La federazione sta già lavorando su come supportare la preparazione degli atleti -sottolinea Barelli che poi avverte- mi aspetto, parimenti con chi ne abbia titolo, un importante supporto del Governo in special modo nella prossima stagione». Guardando al futuro ci sono gli Europei di Roma nel 2022: «Il progetto va avanti. Le garanzie finora ottenute dal Ministro Spadafora, dalla Sindaca Raggi e dal Presidente Zingaretti mi fanno ritenere che appena possibile saranno formalizzati programmi e finanziamenti già discussi e definiti prima della crisi. L' Europeo di Roma sarà un fondamentale appuntamento per il grande rilancio della Capitale e del Paese». Emiliano Bernardini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

I presidenti di A1: 'Torneo annullato e niente scudetto'^a

Italo Vallebella Campionato annullato, scudetto non assegnato e blocco delle retrocessioni con possibilità (da valutare) di promozione nel massimo campionato di altre due squadre. La pallanuoto italiana è sempre più vicina a questo epilogo per la stagione in corso che si è interrotta a fine febbraio, proprio alla vigilia dell' assegnazione di quello che sarebbe stato il primo trofeo della stagione e cioè la Coppa Italia. L' indicazione di annullare il torneo è arrivata piuttosto chiaramente anche ieri dalla riunione dei presidenti di A1 (o dei loro delegati) in videoconferenza. Lo scudetto in estate piacerebbe a tutti, è una suggestione che periodicamente torna nel mondo della pallanuoto. Ma le difficoltà a cui andrebbero incontro le società sarebbero troppe. Alcune sono prettamente logistiche e hanno a che fare innanzi tutto con la riapertura degli impianti e protocolli sanitari da definire e da far rispettare. Ma sul piatto della bilancia è stato anche messo il fatto che in poche piscine in Italia si potrebbe giocare all' aperto. E poi c' è la questione delle spese. Terminare la stagione significherebbe mettere mano al portafoglio in un momento in cui le casse piangono un po' ovunque e i timori su come affrontare il prossimo campionato sono in crescita. L' ultima parola spetterà naturalmente alla Federnuoto che, comunque, non arriverà prima del 3 maggio. Ma, a questo punto, una decisione contraria al parere delle società sorprenderebbe anche perché alcune avevano già manifestato chiaramente l' impossibilità di una prosecuzione del torneo in estate. Si guarda, dunque, alla prossima stagione con la possibilità di promozione per due squadre dalla A2: il massimo campionato salirebbe a 16 squadre. E la Federnuoto potrebbe varare una formula differente, più snella, magari a gironi. L' indicazione delle società per annullare questa stagione era nell' aria. Ma ovviamente ha creato delusione in tecnici e giocatori che, invece, avevano scritto anche una lettera aperta alla Federnuoto spingendo per la prosecuzione del campionato. In ballo ci sono, oltre che aspetti sportivi, anche questioni economiche. Ora le società (alle prese con piscine chiuse e sponsor sui quali non poter più fare affidamento) dovranno trovare un accordo economico con squadre e allenatori per i mesi in cui non si è giocato.

